



La fusione è all'orizzonte, Valli Giudicarie. Per le due Casse Rurali, Giudicarie Valsabbia Paganella e Adamello Brenta, appuntamento a metà luglio ma prima ci dev'essere il "sì" dei soci, complicato dalle regole Covid

Valli giudicarie. Le Casse Rurali Giudicarie Valsabbia Paganella e Adamello Brenta si sono date appuntamento a luglio per la fusione. Una manovra che nelle intenzioni delle loro dirigenze, dovrebbe far nascere un istituto di credito cooperativo capace di coprire le intere Giudicarie, ma anche di raggiungere le porte di Brescia. Dunque, per coprire un territorio decisamente esteso. Per aver luogo, questa unione deve però essere ratificata dai soci delle casse tramite un'assemblea straordinaria, e, complice la situazione creata dall'emergenza Coronavirus, la procedura di partecipazione all'assemblea appare parecchio complicata e non priva di incognite.

Intanto, per capire la dimensione della banca che sta per nascere basterà dire che ciascuna delle due Casse rurali può vantare oltre 8000 soci. Un numero considerevole di persone, tutte chiamate a esprimere il proprio voto su tante questioni tecniche e complesse, che a causa del divieto di assembramento sono dunque loro spiegate tramite materiale cartaceo o digitale.

Per quanto riguarda la Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella, ad esempio, proprio in questi giorni stanno venendo inviate mail e distribuiti voluminosi fascicoli, contenenti sia le informazioni su quando votare e, soprattutto, con quali modalità, oltre che tutti i prospetti per giudicare i risultati conseguiti dalla loro banca nel 2019.

I soci della Giudicarie Valsabbia Paganella sono chiamati a esprimere la propria indicazione di voto consegnando in una delle filiali bancarie il fascicolo che hanno ricevuto, compilato e in busta chiusa, oppure tramite posta certificata. Il termine ultimo per la consegna scade rigidamente il 23 giugno 2020.

Non solo. Siccome la procedura di assemblea prevista dal decreto "Cura Italia" prevede che i soci, cui è vietato riunirsi collegialmente, abbiano un loro "rappresentante designato", per questo assieme al plico con le proprie decisioni sarà necessario allegare copia ed estremi di un documento d'identità, per delegare l'incombenza di presentarle. Il rappresentante designato per l'occasione sarà il notaio Luigi Zampaglione.

L'assemblea si terrà in prima convocazione alle ore 15 del 26 giugno e in seconda convocazione il 17 luglio, sempre alle 15. In base a quel che avranno votato i soci, solo allora si saprà se la nuova "supercassa" giudicariense potrà nascere o meno. Tutti i segnali sembrano indicare che non ci saranno problemi, ma la modalità di voto inedita e un pochino complicata, magari potrebbe forse riservare qualche sorpresa.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.